



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)
info@comune.capaccio.sa.it

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 71 DEL 23/02/2010

Oggetto: Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali relative ai Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali pubblicato in data 10 gennaio 2010 – Approvazione schede tecniche degli interventi “ Progetto per il recupero della scala Arenara S. Antonio in Capaccio Cap.” e “Progetto per il recupero scientifico della Fontana dei Tre Delfini in Capaccio Cap:”

L'anno duemiladieci il giorno VENTITRE del mese di FEBBRAIO, alle ore 12,00 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Marino Pasquale**, nella sua qualità di Sindaco.

			Presenti	Assenti
1	TARALLO LORENZO GERARDO	Vice Sindaco	SI	
2	CIUCCIO ROBERTO	Assessore		SI
3	DI LUCIA VINCENZO	Assessore		SI
4	GUGLIELMOTTI EUGENIO	Assessore	SI	
5	NACARLO SALVATORE	Assessore	SI	
6	IANNELLI ANTONIO	Assessore	SI	

Assiste il segretario **Dott. Andrea D'Amore**, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

che con deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Campania 2007/2013;

che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, nell'Asse 1 - Obiettivo Specifico 1d) - è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e siti Culturali" finalizzato a Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

che il predetto Obiettivo Operativo 1.9 prevede, tra l'altro, l'Attività "a" - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);

che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1747 del 20/11/2009 ha modificato la DG.R. n. 1371 del 28/8/2008, limitatamente alla Scheda di Sintesi relativa all'Obiettivo Operativo 1.9, nel senso che la linea di intervento "a4", la cui dotazione finanziaria è pari ad € 82.000.000,00 è andata a confluire nella linea di intervento "a2", la cui dotazione finanziaria è pari ad € 12.000.000,00 ridenominando conseguentemente la linea di intervento a2 in: "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione P.O.R. 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 - Misura 2.1, la cui dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 94.000.000,00 (Novantaquattro milioni);

che tale delibera ha disposto che per l'attuazione della linea di intervento "a2" si darà avvio alla fase di selezione di Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali (PSVBC) - per la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti nella precedente programmazione dei fondi europei - da ammettere a finanziamento per un minimo di 8 milioni di euro ad un massimo di 10 milioni di euro, individuando quali Ambiti di Piano, i territori in cui insistono almeno 3 (tre) Comuni già interessati dal programma di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 - Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR)

che in data 13 gennaio 2010 è stato pubblicato sul sito della Regione Campania l'Avviso Pubblico adottato dal Dirigente del Settore Beni Culturali - Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 per la selezione dei PSVBC.;

che conformemente all'avviso suddetto, è stato costituito il TIL "Magna Graecia" tra i Comuni di Capaccio, Roccadaspide, Altavilla Silentina, Giungano, Trentinara, Agropoli, Ascea e Casalvelino, Torchiara, Laureana Cilento, Castel San Lorenzo e dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,

che il Comune di Capaccio con deliberazione di G.C. n. 70 del 23/02/2010 ha aderito al TIL Magna Graecia" ed ha approvato il protocollo d'intesa per la costituzione ed il funzionamento del TIL, riconoscendo al Comune di Agropoli il ruolo di Capofila e, quindi di rappresentante legale e referente nelle relazioni interistituzionali;

che per la presentazione della istanza di finanziamento alla Regione Campania ogni Comune facente parte del TIL Magna Graecia deve approvare la scheda "A" allegata al bando della Regione Campania relativa all'intervento inserito nel piano;

Viste le allegate schede "A" redatte dal responsabile del Settore IV relative agli interventi:

"Progetto per il recupero della scala Arenara S. Antonio in Capaccio Capoluogo" per un costo totale di € 115.000,00;

"Progetto per il restauro scientifico della Fontana dei Tre Delfini in Capaccio Capoluogo" per un costo totale di € 105.000,00;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della presente proposta espresso dal responsabile dell'ufficio LL.PP., ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/00, recante il TUEL;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta espresso dal responsabile dell'ufficio di ragioneria, reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/00 recante in TUEL;

Ad unanimità di voti resi nei modi e forme di legge

DELIBERA

- La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato che qui s'intende integralmente riportato e trascritto;

- Di approvare le allegate schede "A" relative agli interventi di:

"Progetto per il recupero della scala Arenara S. Antonio in Capaccio Capoluogo" per un costo totale di € 115.000,00;

"Progetto per il restauro scientifico della Fontana dei Tre Delfini in Capaccio Capoluogo" per un costo totale di € 105.000,00;

inserite nel piano elaborato dal TIL Magna Graecia per la richiesta di finanziamento alla Regione Campania, di cui ai POR 200/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e siti Culturali."

Con separata votazione e sempre all'unanimità, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4° del D.Lgs. n.267 del 18.08.00 recante il TUEL

REGIONE-CAMPANIA



ASSESSORATO AI BENI CULTURALI

P.O. F.E.S.R. 2007-2013 – ASSE I – OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali

SCHEDA TECNICA INTERVENTO

Nome identificativo dell'intervento: Progetto per il Restauro scientifico della "Fontana dei Tre Delfini" in Capaccio Capoluogo.

Ente Proponente/Beneficiario Comune di Capaccio

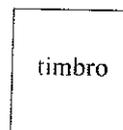
Estremi Delibera di G.C. di approvazione della Scheda Tecnica Intervento n. _____ del _____

Numero identificativo dell'intervento 9 CAP 01 I

Legale rappresentante del Beneficiario Sindaco Pasquale Marino
(Indicare anche la qualifica)

Luogo e Data _____

Firma leggibile _____



La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

1. Nome identificativo dell'intervento:

Progetto per il Restauro scientifico della "Fontana dei Tre Delfini" in Capaccio Capoluogo.

2. Beneficiario

Ente	Comune di Capaccio
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Vittorio Emanuele, 1 - 84047 Capaccio
Telefono	0828812222
Fax	0828812239
e-mail	r.sabelli@comune.capaccio.sa.it
Funzionario di riferimento	Rodolfo Sabelli – Responsabile apicale del Settore IV – LL.PP.

3. Tipologia dell'intervento

<input checked="" type="checkbox"/>	Infrastruttura materiale
<input type="checkbox"/>	Infrastruttura immateriale

<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento completo
-------------------------------------	---------------------

Intervento ricompreso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006 quale "fuori tetto"
Intervento ricompreso nel Parco Progetti Regionale

Intervento di completamento	Ampliamento intervento già esistente
	Lotto funzionale di intervento già esistente
	Completamento intervento incluso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006

4. Obiettivo Operativo POR di riferimento

(Indicare l'Obiettivo Operativo e attività del POR 2007/2013 con cui si ritiene che il progetto sia coerente)

OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e siti Culturali" - - Attività "a" - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO).



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

5. Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Finanziamento richiesto	€ 105.000,00
Cofinanziamento pubblico	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 105.000,00

6. Descrizione sintetica dell'intervento *(descrivere sinteticamente l'intervento inquadrandolo nel contesto territoriale; specificare come l'intervento contribuisce allo sviluppo del contesto territoriale di riferimento; indicare, laddove ricorre, la destinazione d'uso dell'opera).*

L'intervento da realizzare in Capaccio Capoluogo, interessa la "Fontana dei tre delfini". Essa realizzata presumibilmente nella prima metà del 1700 occupa l'area urbana nell'angolo tra la via G. D'Alessio e la via Fontana Nuova. Prossima all'edificio che attualmente ospita le scuole elementari e che corrisponde, in parte, alla vecchia sede del Palazzo Vescovile di cui conserva pochi elementi, è probabile che appartenesse allo splendido e vasto giardino che racchiudeva sia l'ex sede Vescovile che l'antica chiesa di S. Pietro (quest'ultima occupava l'area ove oggi si trova la Piazza Orologio e la Torre Campanaria).

Nel XVIII sec. infatti, la nascita e lo sviluppo di una economia legata allo sfruttamento del latifondo, favorirono una forte spinta alla rivitalizzazione del centro di Capaccio. Con questa furono avviati consistenti programmi di ristrutturazione, sia delle residenze nobiliari che dell'edilizia minore. Tali miglioramenti spinsero il vescovo Odoardi a trasferire a Capaccio, nel 1724 la sede della diocesi da Sala Consilina, ordinando il restauro del Palazzo Vescovile, che collegò la chiesa di S. Pietro con un vasto giardino.

La Fontana dei tre Delfini è testimonianza dello stile Barocco di scuola Berniniana. Ubicata alla confluenza naturale delle acque provenienti da via Verdi (detta S. Rosa) e da via Monteoliveto, è conosciuta anche come "a funtana re tre cannoli". Essa è composta da una vasca principale di forma ottagonale posta su un basamento di scalini in pietra e due ordini di "coppe" di dimensioni più piccole e diverse tra loro, recanti l'obelisco centrale da cui sgorga l'acqua che cadendo a cascata crea un effetto scenografico di grossa suggestione, così come voluto dalle intenzioni dello stile Barocco. I tre delfini di marmo lavorato poggiano su basamenti posti all'interno della vasca ottagonale e sono posizionati in modo da essere rivolti due nello stesso senso e il terzo nella direzione opposta. La coda di questi è dolcemente spinta verso l'alto e dalla loro bocche sgorga l'acqua. Sia la colonna centrale che le due coppe da essa rette sono lavorate con motivi decorativi a foglie dischiuse. Ognuna delle pareti esterne dell'invaso ottagonale presenta una bugna in basso rilievo. L'insieme artistico da movimento e slancio alla fontana che è così caratterizzata da armonia visiva e sonora.

Il monumento subì un primo intervento di restauro voluto dal Comune di Capaccio nel 1864 (come si rileva dalla scritta quasi illeggibile posta su uno dei lati del basamento centrale che regge l'obelisco). Nel 1992, ad opera della Provincia di Salerno (Assessorato ai Beni Culturali), un nuovo intervento di restauro ci restituì la fontana così come la troviamo oggi. Questi ultimi lavori però oltre a creare un vaso perimetrale leggermente sottoposto alla sede stradale rivestito con lastre di pietra estranea al monumento e al contesto urbano, rovinò buona parte degli elementi marmorei di cui è composto (delfini, lastre di coronamento, ecc.). Per il doppio ordine di scalini di forma ottagonale che circondano la fontana, l'attacco degli acidi e delle sostanze usate al fine di risanarli e proteggerli, è stato fatale. Essi oggi si presentano completamente "bruciati", alterati nella cromia e nella porosità superficiale. Il materiale ha subito un'alterazione chimica degli strati profondi che ha reso il materiale incoerente e facilmente friabile.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

Evidenti sono le fessure e le abrasioni che gli agenti atmosferici sono riusciti a fare.

L'incuria, la mancanza di manutenzione e l'abbandono hanno fatto il resto.

Oggi con un intervento di Restauro Scientifico, si vuole restituire al monumento la sua antica bellezza.

L'intervento proposto è legato alla conservazione e alla fruibilità del centro storico mediante un insieme sistematico di interventi su spazi urbani e su immobili di pregio.

In particolare gli altri interventi, nel rispetto del Piano di recupero del Centro Storico, del Piano del Colore, del Programma di Valorizzazione e del Programma integrato del centro storico, riguardano:

- Il ripristino e il restauro delle pavimentazioni;
- Il restauro della scala di via Arenara S. Antonio che conduce al Museo del Grand Tour;
- Il restauro e il risanamento conservativo della casa Natale di Constabile Carducci;

7. Coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR

L'intervento proposto è legato alla conservazione del centro storico mediante un insieme sistematico di interventi su spazi urbani e su immobili di pregio. Esso è sicuramente coerente con l'Obiettivo Operativo 1.9, che prevede la realizzazione di interventi *di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO.*

L'intervento infatti è volto alla valorizzazione di siti storici architettonici ed archeologici della Campania ed al miglioramento degli stessi, in una logica di sistema integrato.

8. Rispondenza dell'intervento con criteri di selezione approvati con D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii.

L'intervento risponde ai criteri di selezione approvati con D.G.R. n° 879 del 16.05.2009 e ss.mm. ii., infatti per quanto attiene ai **"Criteri di Ammissibilità Generali"** risulta:

- Coerente, così come dimostrato al precedente punto 7, con la strategia del programma, con l'Asse di intervento, con l'Obiettivo Specifico ed Operativo di riferimento;
- coerente con il principio di concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza, in termini di qualità dell'offerta;

- coerente con l'Avviso Pubblico approvato con D.G.R. n. 1747 del 20.11.2009:

Rispetto ai **"Criteri di Priorità Generali"**, esso:

- presenta una progettazione attenta ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali);
- è in sinergia con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione;
- nell'ambito della strategia declinata nell'Asse di riferimento, tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati, favorisce l'incremento dei livelli di occupazione;
- rispetta il principio di pari opportunità e non discriminazione, e che favoriscono l'accessibilità per le persone diversamente abili (art. 16 del Reg. 1083/06);
- contribuisce alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica
- contribuisce alla destagionalizzazione dei flussi turistici (per il flusso turistico del comprensorio archeologico di Paestum)

Per quanto riguarda i **"Criteri di Priorità Generali di ASSE"**, ovvero tutti gli elementi comuni ed imprescindibili per l'insieme delle attività da verificare per tutti gli obiettivi operativi di ciascun Asse, l'intervento in questione è teso alla salvaguardia di un'area di interesse storico-paesaggistico ;

Per quanto attiene ai criteri di ammissibilità e di priorità **per Obiettivo Operativo**, esso:

- contribuisce alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica;



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

- ricade in area in cui sono presenti Siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO;
- prevede la valorizzazione delle esperienze di progettazione integrata già realizzate con la precedente programmazione (Aree archeologiche di Paestum e di Velia);
- contribuisce all'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale;
- favorisce il turismo ecosostenibile e contribuisce alla destagionalizzazione e alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere.

9. Funzionalità dell'intervento in rapporto al PSVBC

Il Piano Strategico per la valorizzazione dei beni culturali dell'Ambito "Magna Grecia" si articola, tra l'altro, attraverso azioni di valorizzazione, volte ad aumentarne la conoscenza e la fruizione, migliorarne le infrastrutture e i servizi di accessibilità, attivare o potenziare servizi di accoglienza, ampliare i servizi connessi all'offerta culturale, nonché azioni per la messa a sistema dei beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema stesso.

Tale strategia mira a promuovere la conoscenza del ricco patrimonio culturale della Campania, attraverso la promozione di più attrattori culturali, messi in rete in una logica di sistema.

L'intervento di che trattasi va da implementare tale azione coordinata di conservazione dei beni culturali dell'Ambito "Magna Graecia", contribuendo a determinare le condizioni favorevoli all'innescare di processi di sviluppoturistico locale.

10. Interazione sinergica dell'intervento in relazione alla strategia di sviluppo del territorio di riferimento *(Indicare se l'intervento è in continuità con il POR 2000-2006 e in che modo sviluppa, integra, potenzia o porta avanti le azioni realizzate nel periodo di programmazione 2000-2006. In vista dell'Accordo per il PSVBC specificare come l'intervento è servente ai temi dell'Accordo)*

L'obiettivo del Piano Strategico dell'Ambito "Magna Grecia", finalizzato allo sviluppo economico dell'area di riferimento, è quello di ampliare, su base locale, l'offerta culturale e i servizi a differenti tipi di pubblico, attraverso la gestione integrata delle risorse locali (messa in rete), al fine di creare sistemi culturali integrati capaci di innescare sviluppo economico locale

Il PSVBC dell'Ambito "Magna Graecia" si declina in una progettazione integrata con riferimento a più beni culturali dell'Ambito di che trattasi e alle connessioni tra di essi e con il tessuto produttivo, culturale e sociale del territorio stesso e si connota, principalmente, per l'integrazione tra le risorse culturali e naturali del territorio e i servizi tipicamente culturali e di recupero e promozione delle risorse culturali.

L'opera relativa all'intervento in esame costituisce, quindi, parte integrante di un piano che tende a tutelare i beni culturali in un territorio, dove vi è la prevalenza di una tipologia di turismo, quello costiero, ed anche per altre potenziali tipologie di turismo, quali quelle degli attrattori culturali.

Esso, pertanto, risulta strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico - sociale del PSVBC "Magna Graecia".

L'intervento, infine, è strettamente funzionale alla valorizzazione e messa in rete, ai fini della conservazione, di una risorsa storico-pasaggistica.

11. Descrizione tecnica dell'intervento

(Indicare in che cosa consiste l'intervento. Descrivere le sue caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali mettendo anche in evidenza l'eventuale frazionabilità dello stesso in lotti funzionali.)



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

Come già accennato la fontana versa in pessime condizioni. In particolare i danni esistenti sono di seguito descritti.

- Il doppio ordine di scalini basamentali di forma ottagonale è irrimediabilmente rovinato; oltre ai pezzi di materiale asportato o divelto, l'uso di acidi e sostanze chimiche intese alla pulitura e lucidatura della pietra fatto da precedenti interventi, hanno letteralmente "bruciato" il materiale in profondità. Saggi empirici e a vista hanno evidenziato come il materiale che li riveste (pedate ed alzate) è divenuto friabile e inconsistente pertanto incapace di reggere all'esposizione esterna. Diffusamente lesionato si ritiene che la mancanza di coesione del materiale negli strati profondi rende impossibile il recupero delle lastre e un loro riposizionamento in sito.
- Il rivestimento in lastre di marmo bianco venato che ricopre le pareti verticali della vasca ottagonale è diffusamente lesionato, in alcuni punti mancante di pezzi di materiale e incrostato di calcare per la fuoriuscita di acqua. In questo caso però, essendo il materiale discretamente conservato grazie ad un uso più controllato di sostanze acide, sarà possibile recuperarli attraverso una pulitura che preveda la rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco mediante l'uso di spazzole e pennelli morbidi, la rimozione e assorbimento di ossidi di ferro, emersi a causa della lunga permanenza in ambiente estremamente umido mediante applicazione di compresse assorbenti a base di sepiolite, la rimozione di depositi superficiali coerenti, incrostazioni, concrezioni e fissativi alterati, mediante applicazione di compresse di polpa di carta imbevute di soluzioni di sali inorganici (carbonato di ammonio). Inoltre si procederà all'integrazione plastica e cromatica di piccole parti mancanti, eseguita con malte idonee per colorazione e granulometria, a base di grassello di calce, calce idraulica, sabbia e polvere di marmo. Si procederà poi alla stuccatura e microstuccatura di lesioni e fessurazioni nonché delle giunzioni degli elementi assemblati eseguita sempre con malte idonee per colorazione e granulometria, a base di grassello di calce, calce idraulica, sabbia e polvere di marmo. Infine sarà effettuata la lucidatura e la protezione finale con metodologia apposita per marmi esterni, eseguita con silicato di metile in giusta diluizione o con opportune resine secondo le indicazioni della direzione dei lavori.
- Per gli elementi scultorei in marmo costituenti l'obelisco centrale (colonne e coppe), per i delfini e le ricorrenze in marmo poste a coronamento della vasca principale, si useranno metodologie simili che puliranno, integreranno e lucideranno il materiale riportandolo alla sua antica bellezza. Nello smontare ogni pezzo, liberandoli dai piani di posa e dalle murature a cui sono ancorati, questi verranno numerati, catalogati ed orientati in modo da essere rimessi in sito nella stessa identica posizione ed orientamento in cui si trovano.
- Il monumento che un tempo era impostato alla stessa quota della strada e con essa integrata tal che il passante spesso si dissetava direttamente dall'acqua che sgorgava dalla bocca dei delfini, oggi a causa di continui strati di asfalto sovrapposti l'uno sull'altro, si trova ad essa sottoposta al punto che ha spinto il precedente intervento di restauro del 1992 a creare un vaso che allontanasse la strada dalla fontana liberando quest'ultima che a mano a mano si trovava parzialmente interrata. Le indicazioni del Piano di Recupero *all'art. 8.6 delle N.t.A., parlando della pavimentazione della via G. D'Alessio e di quelle limitrofe, raccomanda particolare attenzione all'attacco della pavimentazione stradale con in basamento della Fontana dei Delfini la cui relazione con il piano stradale non può essere variata.* Seguendo questa indicazione, non volendo né sottoporre né sovrapporre il basamento del monumento alla strada, considerato che quest'ultima presenta una certa pendenza naturale dovuta all'orografia dei luoghi, ci è parso opportuno riportare a quota stradale la fontana che però trovandosi su di un piano inclinato ha richiesto l'aggiunta di uno scalino limitatamente alla parte più bassa. Tale scelta progettuale appare quella più idonea ad interpretare le indicazioni del P.d.R. tanto più



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

che, se pur non suffragata da documentazione fotografica storica (ricerca effettuata con scarsi risultati), dal ricordo di persone anziane interpellate in più occasioni, viene fuori la possibile esistenza di un terzo scalino. Comunque sia, per far questo la fontana verrà smontata completamente e ricostruendo sia la parte fondale con una platea in C.A. sia l'ossatura interna, verrà successivamente rivestita con i suoi marmi e i suoi arredi completamente risanati e rimessi in opera secondo le numerazione ed orientamenti stabiliti con la catalogazione fatta in fase di smontaggio.

- Intorno al manufatto sarà poi realizzata una fascia pavimentata con basoli di pietra calcarea. Questo tipo di pavimentazione è quella indicata dal P.d.R. per l'intera via G. D'Alessio su cui si trova la "Fontana dei tre Delfini". Lungo questa fascia in basoli saranno posizionati otto paracarri (dissuasori) in pietra calcarea simili a quelli presenti all'ingresso del giardino di palazzo Stabile e sull'angolo all'incrocio di via G. D'Alessio con via Verdi.
- Internamente l'invaso ottagonale principale sarà intonacato con malta bicomponente elastica appositamente preparata per vasche e piscine, rinforzata con rete di fibra di vetro. Questa renderà la fontana impermeabile evitando fuoriuscite di acqua con conseguente incrostazione dei marmi di calcare.
- Infine saranno rifatti gli impianti idraulico, un perfetto funzionamento dei giochi d'acqua esistenti e quello elettrico per una idonea illuminazione del monumento nelle ore notturne.

Le caratteristiche dimensionali della fontana sono:

Perimetro di base: 12.52 metri; Profondità dell'invaso: 40 centimetri; Altezza esterna della vasca di base: 0.93 metri; Altezza dell'obelisco centrale: 2.20 metri; Altezza complessiva: 3.13 metri (oltre al basamento); Prima Coppa (diametro): 1.40 metri; Seconda Coppa (diametro): 1.00 metri; Distanza tra le due coppe: 80 centimetri; Altezza delfino: 80 centimetri.

Il rilievo metrico è stato effettuato con strumentazione di misura elettronica, calibro millimetrico, calibrazione prospettica con raddrizzamento fotografico e metodo della restituzione fotogrammetrica.

12. Stato della progettazione

In caso si risponde positiva, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare il numero di giorni stimato.

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare	SI	
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo	NO	60 gg.

13. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

1. Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

P.R.G.	Si	
P.d.R.- Piano del colore – Programma Integrato del Centro Storico.	Si	

1.1 In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LUR Campania n. 16/2004

1.2 Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti.

1.3 In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare.

14. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico	x	
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico	x	
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli		<i>Nessuno</i>

15. Conformità a norme di carattere ambientale



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	No
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	No
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale.	No
L'intervento è soggetto a "rischio di incidente rilevante"	No

16. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

(specificare quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania).

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione
Decreto di Aut.ne Paesaggistica	BAAAS		60gg

17. Conferenza di servizi

- Non è necessaria
 E' necessaria, ma non è stata esperita
 Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:

Indicare anche la data della conferenza di servizi



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

18. Cronogramma

(ogni casella corrisponde ad un trimestre). Per tutto ciò antecedente al 31.12.2006 indicare solo le date

EVENTI	Data inizio	Data fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO															
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015							
Affidamento progetto definitivo																		
Redazione progetto definitivo																		
Concessioni, autorizzazioni, etc																		
Affidamento progetto esecutivo																		
Redazione progetto esecutivo	01.03.10	30.04.10				X	X											
Validazione progetto (specificare su quale livello progettazione)	esecutivo	10.05.10					X											
Emissione del decreto di finanziamento																		
Esperimento procedure di gara	30.05.10	31.07.10																
Selezione e aggiudicazione	01.08.10	30.09.10					X	X										
Consegna delle aree	01.10.10	01.10.10															X	
Inizio lavori	10.11.10	30.12.10															X	X
Esecuzione lavori	10.10.10	30.12.10															X	X



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

19. Quadro economico dell'infrastruttura (indicare i costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)

Tipologia di Costo	0	1	2	3	4	Totale
Lavori di manutenzione e restauro beni culturali	€ 74.737,57					€ 74.737,57
Impianto Idrico Impianto-elettrico	€ 4.996,49					€ 4.996,49
Spese tecniche	€ 10.091,52					€ 10.091,52
Espropri						
Iva sui lavori 10%	€ 7.973,41					€ 7.973,41
Iva su spese tecniche 20%	€ 2.018,30					€ 2.018,30
Imprevisti, art. 18 ecc.	€ 5.182,71					€ 5.182,71
TOTALE	€ 105.000,00					€ 105.000,00

20. Temporalizzazione delle risorse finanziarie (suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private, specificando per le risorse private le modalità – project financing, art. 19 L. 109/94...-)

RISORSE		0	1	2	3	Totale
Pubbliche	Comunitarie	€ 105.000,00				€ 105.000,00
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro.....					
Private	Specificare					
					
TOTALE		€ 105.000,00				€ 105.000,00

REGIONE CAMPANIA



ASSESSORATO AI BENI CULTURALI

P.O. F.E.S.R. 2007-2013 – ASSE I – OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali

SCHEDA TECNICA INTERVENTO

Nome identificativo dell'intervento: Progetto per il recupero della "Scala di via Arenara S. Antonio" in Capaccio capoluogo.

Ente Proponente/Beneficiario Comune di Capaccio

Estremi Delibera di G.C. di approvazione della Scheda Tecnica Intervento n. ___ del _____

Numero identificativo dell'intervento 9 CAP 01 I

Legale rappresentante del Beneficiario Sindaco Pasquale Marino
(Indicare anche la qualifica)

Luogo e Data _____

Firma leggibile _____

timbro

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

1. Nome identificativo dell'intervento:

Progetto per il recupero della “Scala di via Arenara S. Antonio” in Capaccio capoluogo.

2. Beneficiario

Ente	Comune di Capaccio
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Vittorio Emanuele, 1 - 84047 Capaccio
Telefono	0828812222
Fax	0828812239
e-mail	r.sabelli@comune.capaccio.sa.it
Funzionario di riferimento	Rodolfo Sabelli – Responsabile apicale del Settore IV – LL.PP.

3. Tipologia dell'intervento

<input checked="" type="checkbox"/>	Infrastruttura materiale
<input type="checkbox"/>	Infrastruttura immateriale

<input checked="" type="checkbox"/>	Intervento completo
-------------------------------------	---------------------

Intervento ricompreso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006 quale “fuori tetto”
Intervento ricompreso nel Parco Progetti Regionale

Intervento di completamento	Ampliamento intervento già esistente
	Lotto funzionale di intervento già esistente
	Completamento intervento incluso nella precedente programmazione F.E.S.R.2000/2006

4. Obiettivo Operativo POR di riferimento

(Indicare l'Obiettivo Operativo e attività del POR 2007/2013 con cui si ritiene che il progetto sia coerente)

OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e siti Culturali” - - Attività “a” → Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO).



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

5. Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Finanziamento richiesto	€ 115.000,00
Cofinanziamento pubblico	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 115.000,00

6. Descrizione sintetica dell'intervento *(descrivere sinteticamente l'intervento inquadrandolo nel contesto territoriale; specificare come l'intervento contribuisce allo sviluppo del contesto territoriale di riferimento; indicare, laddove ricorre, la destinazione d'uso dell'opera).*

L'intervento da realizzare in Capaccio Capoluogo nel contesto del Convento S. Antonio, interessa lo "Scalone di via Arenara S. Antonio".

Il contesto del convento comprende le strutture del complesso religioso, l'area verde a monte e l'edilizia che nel corso della prima metà del novecento ha occupato tutta l'area a valle del convento stesso che, come risulta dalla lettura della mappa catastale all'impianto, "l'Atlante del Comune di Capaccio", redatta tra il 1896 e il 1901, era libera da edifici fino alla sottostante strada provinciale.

A valle del convento, i fabbricati si attestano su terrazzamenti degradanti dai 410 m del piano antistante la chiesa, piazza V. Veneto, ai circa 385 m della strada sottostante, via Costabile Carducci (o Strada Provinciale n° 13 Capaccio-Trentinara).

Questo contesto è caratterizzato dalle due ampie scale che connettono le diverse quote. La prima, quella più orientale, che da via Piave sale a piazza V. Veneto, la seconda, quella più ad occidente, che da via Costabile Carducci sale a Via Roma. Quest'ultima corrisponde proprio alla risalita di via Arenara S. Antonio che costituisce, per chiarezza di funzioni e di segni, uno degli spazi urbani più interessanti del centro storico.

La qualità urbana delle due risalite risulta degradata per ragioni diverse, in particolare i recenti interventi di risistemazione di via Arenara S. Antonio, assieme ad alcune ristrutturazioni che hanno interessato il suo fronte occidentale, hanno introdotto elementi di degrado che hanno annullato il rapporto originario tra i piani orizzontali e l'invaso spaziale. Per questo spazio, oltre alle indicazioni sull'edilizia privata che definisce le sue quinte e sulle aree libere private adiacenti, secondo le norme generali e quelle particolari espresse nelle schede normative di A.I.U. 1.5 e 1.2, il Piano di Recupero prevede una serie di possibili interventi pubblici come:

- 1 La ripavimentazione dei gradoni (che attualmente presentano una forte inclinazione associata ad una piccola alzata e lastricato con pietra di roccadaspide) e delle aree connesse, con bordature di cordoli in calcare chiaro,
- 2 messa in opera di corrimano nella parte bassa della scala;
- 3 sistemazione delle aiuole contigue, con piantumazione di lecci nelle aree libere.

Oggi con un intervento di Manutenzione Straordinaria e Ristrutturazione Edilizia, si vuole restituire allo scalone la sua primitiva bellezza.

Oggi con un intervento di Restauro Scientifico, si vuole restituire al monumento la sua antica bellezza.

L'intervento proposto è legato alla conservazione e alla fruibilità del centro storico mediante un insieme sistematico di interventi su spazi urbani e su immobili di pregio.

In particolare gli altri interventi, nel rispetto del Piano di recupero del Centro Storico, del Piano del Colore, del Programma di Valorizzazione e del Programma integrato del centro storico, riguardano:

- Il ripristino e il restauro delle pavimentazioni;
- Il restauro della scala di via Arenara S. Antonio che conduce al Museo del Grand Tour;



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

- Il restauro e il risanamento conservativo della casa Natale di Constabile Carducci;

7. Coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR

L'intervento proposto è legato alla conservazione ed alla fruibilità del centro storico, tra l'altro si colloca in un insieme sistematico di interventi inseriti nel piano di recupero che il comune ha previsto per gli spazi urbani e gli immobili di pregio. Esso è sicuramente coerente con l'Obiettivo Operativo 1.9, che prevede la realizzazione di interventi *di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO.*

L'intervento infatti è volto alla valorizzazione di siti storici architettonici ed archeologici della Campania ed al miglioramento degli stessi, in una logica di sistema integrato.

8. Rispondenza dell'intervento con criteri di selezione approvati con D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii.

L'intervento risponde ai criteri di selezione approvati con D.G.R. n° 879 del 16.05.2009 e ss.mm. ii., infatti per quanto attiene ai **"Criteri di Ammissibilità Generali"** risulta:

- Coerente, così come dimostrato al precedente punto 7, con la strategia del programma, con l'Asse di intervento, con l'Obiettivo Specifico ed Operativo di riferimento;
- coerente con il principio di concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza, in termini di qualità dell'offerta;

• coerente con l'Avviso Pubblico approvato con D.G.R. n. 1747 del 20.11.2009:

Rispetto ai **"Criteri di Priorità Generali"**, esso:

- presenta una progettazione attenta ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali);
- è in sinergia con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione;
- nell'ambito della strategia declinata nell'Asse di riferimento, tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati, favorisce l'incremento dei livelli di occupazione;
- rispetta il principio di pari opportunità e non discriminazione, e che favoriscono l'accessibilità per le persone diversamente abili (art. 16 del Reg. 1083/06);
- contribuisce alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica
- contribuisce alla destagionalizzazione dei flussi turistici (per il flusso turistico del comprensorio archeologico di Paestum)

Per quanto riguarda i **"Criteri di Priorità Generali di ASSE"**, ovvero tutti gli elementi comuni ed imprescindibili per l'insieme delle attività da verificare per tutti gli obiettivi operativi di ciascun Asse, l'intervento in questione è teso alla salvaguardia di un'area di interesse storico-paesaggistico ;

Per quanto attiene ai criteri di ammissibilità e di priorità **per Obiettivo Operativo**, esso:

- contribuisce alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica;
- ricade in area in cui sono presenti Siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO;
- prevede la valorizzazione delle esperienze di progettazione integrata già realizzate con la precedente programmazione (Aree archeologiche di Paestum e di Velia);
- contribuisce all'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale;
- favorisce il turismo ecosostenibile e contribuisce alla destagionalizzazione e alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

9. Funzionalità dell'intervento in rapporto al PSVBC

Il Piano Strategico per la valorizzazione dei beni culturali dell'Ambito "Magna Grecia" si articola, tra l'altro, attraverso azioni di valorizzazione, volte ad aumentarne la conoscenza e la fruizione, migliorarne le infrastrutture e i servizi di accessibilità, attivare o potenziare servizi di accoglienza, ampliare i servizi connessi all'offerta culturale, nonché azioni per la messa a sistema dei beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema stesso.

Tale strategia mira a promuovere la conoscenza del ricco patrimonio culturale della Campania, attraverso la promozione di più attrattori culturali, messi in rete in una logica di sistema.

L'intervento di che trattasi va da implementare tale azione coordinata di conservazione e di fruizione dei beni culturali dell'Ambito "Magna Graecia", contribuendo a determinare le condizioni favorevoli all'innesco di processi di sviluppo turistico locale.

10. Interazione sinergica dell'intervento in relazione alla strategia di sviluppo del territorio di riferimento *(Indicare se l'intervento è in continuità con il POR 2000-2006 e in che modo sviluppa, integra, potenzia o porta avanti le azioni realizzate nel periodo di programmazione 2000-2006. In vista dell'Accordo per il PSVBC specificare come l'intervento è servente ai temi dell'Accordo)*

L'obiettivo del Piano Strategico dell'Ambito "Magna Grecia", finalizzato allo sviluppo economico dell'area di riferimento, è quello di ampliare, su base locale, l'offerta culturale e i servizi a differenti tipi di pubblico, attraverso la gestione integrata delle risorse locali (messa in rete), al fine di creare sistemi culturali integrati capaci di innescare sviluppo economico locale.

Il PSVBC dell'Ambito "Magna Graecia" si declina in una progettazione integrata con riferimento a più beni culturali dell'Ambito di che trattasi e alle connessioni tra di essi e con il tessuto produttivo, culturale e sociale del territorio stesso e si connota, principalmente, per l'integrazione tra le risorse culturali e naturali del territorio e i servizi tipicamente culturali e di recupero e promozione delle risorse culturali.

L'opera relativa all'intervento in esame costituisce, quindi, parte integrante di un piano che tende a tutelare i beni culturali in un territorio, dove vi è la prevalenza di una tipologia di turismo, quello costiero, ed anche per altre potenziali tipologie di turismo, quali quelle degli attrattori culturali.

Esso, pertanto, risulta strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico - sociale del PSVBC "Magna Graecia".

L'intervento, infine, è strettamente funzionale alla valorizzazione e messa in rete, ai fini della conservazione edella fruibilità di una risorsa storico-pasagistica .

11. Descrizione tecnica dell'intervento

(Indicare in che cosa consiste l'intervento. Descrivere le sue caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali mettendo anche in evidenza l'eventuale frazionabilità dello stesso in lotti funzionali.)

I lavori di cui al presente progetto saranno:

- realizzazione di una balaustra – parapetto posta su ambedue i lati della scala e per l'intera sua estensione. Questa sarà costruita a mezzo di una doppia parete di mattoni forati posti a cavallo dei cordoli in calcestruzzo esistenti ai lati della scala, realizzando così per ogni pedata un parapetto laterale di circa 30 cm di spessore e 50 cm di altezza. Sulla stesse murature saranno poste in opera, su letto di malta di cemento con opportune grappe e quanto utile a dare il lavoro compiuto a regola d'arte, lastre di pietra calcarea chiara tipo "Grigio Mirto", di spessore pari a 6 cm e lavorata a puntillo sulle facce a vista e con angoli smussati.



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

Incassate negli stessi tratti di muratura, nel lato interno della scala, saranno alloggiati corpi illuminanti per esterno capaci di illuminare ognuno degli scalini e dare al manufatto un effetto scenico di particolare suggestione;

- sarà ovviamente realizzato un opportuno impianto elettrico che allacciandosi alla rete di pubblica illuminazione esistente potrà essere da essa indipendente in quanto è stato previsto un armadio per comandi elettrici indipendente, da posizionare al muro della scala stessa o in altro luogo idoneo;
- sarà rimosso il palo di illuminazione esistente che oltre ad essere insufficiente, non si addice ai luoghi né al manufatto dal punto di vista estetico e tipologico;
- si rifarà completamente la scaletta laterale che permette uno smonto dallo scalone principale in posizione intermedia. Con essa sarà rimosso il passamano esistente e posta in opera una ringhiera in ferro battuto secondo gli stilemi presenti nel centro storico;
- saranno realizzati dei muretti in mattoni a faccia vista sul pianerottolo intermedio che congiunge la prima rampa con la seconda;
- sempre in mattoni a faccia vista saranno rifatti i cordoli delle aiuole che delimitano la zampetta realizzata negli anni '90;
- ogni due pedate infine saranno posti in opera, portavasi realizzati secondo i disegni e gli schemi allegati, in ferro battuto e pietra calcarea bianca. Questi saranno fissati al muro-parapetto in modo da evitare che atti vandalici possano asportarli. In essi saranno posati i veri e propri vasi portafiori in cotto che nel caso di rottura o altro sono facilmente sostituibili.

Come si vede dai suddetti interventi, non si regolarizzerà il rapporto alzata pedata né le anomalie legate alle pendenze di ciascuna pedata in quanto con l'esiguità dei fondi questo non è stato possibile. Si è però visto che, se per ogni attuale pedata se ne ricavano due meno lunghe ma rapportate alle alzate è possibile risolvere il problema. Evidentemente tale intervento, molto più oneroso, sarà possibile effettuarlo anche successivamente in quanto per far ciò, l'attuale piano delle pedate, farà da piano da appoggio resistente ai futuri scalini.

12. Stato della progettazione

In caso si risponde positiva, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare il numero di giorni stimato.

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione/giorni necessari per la disponibilità
Studio di fattibilità		
Progetto preliminare	SI	
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo	NO	60 gg.

13. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

1. Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

P.R.G.	Si	
P.d.R.- Piano del colore – Programma Integrato del Centro Storico.	Si	

3.1 In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LUR Campania n. 16/2004

3.2 Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti.

3.3 In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare.

14. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico	X	
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico	X	
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli		Nessuno

15. Conformità a norme di carattere ambientale



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	No
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	No
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale.	No
L'intervento è soggetto a "rischio di incidente rilevante"	No

16. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

(specificare quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania).

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione
Decreto di Aut.ne Paesaggistica	BAAAS		60

17. Conferenza di servizi

- Non è necessaria
 E' necessaria, ma non è stata esperita
 Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:

Indicare anche la data della conferenza di servizi



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

18. Cronogramma

(ogni casella corrisponde ad un trimestre). Per tutto ciò antecedente al 31.12.2006 indicare solo le date

EVENTI	Data inizio	Data fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO																	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015									
Affidamento progetto definitivo																				
Redazione progetto definitivo																				
Concessioni, autorizzazioni, etc																				
Affidamento progetto esecutivo																				
Redazione progetto esecutivo	01.03.10	30.04.10																		
Validazione progetto (specificare su quale livello di progettazione)	esecutivo	10.05.10				X	X													
Emissione del decreto di finanziamento																				
Esperimento procedure di gara	30.05.10	31.07.10																		
Selezione e aggiudicazione	01.08.10	30.09.10																		
Consegna delle aree	01.10.10	01.10.10																		
Inizio lavori	10.11.10	30.12.10																		
Esecuzione lavori	10.10.10	30.12.10																		



REGIONE CAMPANIA – Scheda tecnica intervento

19. Quadro economico dell'infrastruttura (indicare i costi da sostenere per la realizzazione dell'intervento, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo)

Tipologia di Costo	0	1	2	3	4	Totale
Lavori di manutenzione e restauro beni culturali	€ 80.107,12					€ 80.107,12
Impianto elettrico	€ 7.675,34					€ 7.675,34
Spese tecniche	€ 10.611,20					€ 10.611,20
Espropri						
Iva sui lavori 10%	€ 8.778,25					€ 8.778,25
Iva su spese tecniche 20%	€ 2.122,24					€ 2.122,24
Imprevisti, art. 18 ecc.	€ 5.705,86					€ 5.705,86
TOTALE	€ 115.000,00					€ 115.000,00

20. Temporizzazione delle risorse finanziarie (suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private, specificando per le risorse private le modalità - project financing, art. 19 L. 109/94...-)

RISORSE		0	1	2	3	Totale
Pubbliche	Comunitarie	€ 115.000,00				€ 115.000,00
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro.....					
Private	Specificare					
TOTALE		€ 115.000,00				€ 115.000,00

PER LA REGOLARITA' TECNICA	UFFICIO: <u>LL.PP.</u>
Si esprime parere FAVOREVOLE	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA) <u>23.02.2010</u>	<u>[Signature]</u>

PER LA REGOLARITA' CONTABILE:	UFFICIO DI RAGIONERIA
Si esprime parere <u>FAVOREVOLE</u>	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA) <u>23.02.2010</u>	<u>[Signature]</u>

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'	
Si esprime parere _____	Il Segretario Generale
Capaccio (SA) _____	_____

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale

[Signature]

Il Sindaco

[Signature]

Della sujestesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno _____ e per quindici giorni consecutivi.

Data 25 FEB. 2010

Il Segretario Generale [Signature]

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :

dal _____

al _____

che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.

Data _____

Il Segretario Generale

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari

con nota del _____

25 FEB. 2010

Il Segretario Generale [Signature]

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.

Data 25 FEB. 2010

Il Segretario Generale [Signature]